

# RASSEGNA STAMPA

**Reti, Innovazione e  
Coesione Sociale  
Istituzioni e imprese a confronto (2)  
Bologna, 31 marzo 2008**



**CNA E LE IMPRESE VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

A Bologna un'iniziativa promossa dalla Cna di Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria

# Pmi, territorio leva per lo sviluppo

## Malavasi: la politica deve porsi in sintonia con il paese

DI CRISTINA DI GLERIA

**L**e micro e piccole imprese possono dare un contributo rilevante alla tenuta del sistema Italia. L'occasione per fare il punto sulle politiche territoriali in grado di favorire la crescita e lo sviluppo delle piccole imprese è stata fornita dall'iniziativa promossa ieri a Bologna dalla Cna di quattro regioni: Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, che da sole rappresentano circa 400 mila pmi, un quarto dell'intero totale nazionale. Imprese e istituzioni si sono confrontate su come dare risposte positive alle esigenze della competitività dei territori in una visione comune. «Le politiche pubbliche costituiscono un elemento fondamentale per il funzionamento del mercato», ha sottolineato l'economista Ilario Favaretto nel corso dell'iniziativa. «Ecco perché», ha aggiunto, «è importante che regioni e sistemi economici simili e attigui, pur nella loro diversità, possano dar vita a progetti comuni». Un'esigenza, questa, sottolineata dai presidenti delle quattro regioni a partire da Rita Lorenzetti, alla guida della regione Umbria, secondo la quale «occorre superare la visione dell'economia a due velocità tra le imprese all'avanguardia tecnologica e le imprese tradizionali manifatturiere. Le politiche pubbliche devono favorire la crescita delle strategie di filiera e le reti utilizzando a tale scopo sia i fondi del bilancio regionale sia i fondi europei, accompagnando così gli sforzi delle imprese su produzione, design, commercializzazione e logistica per uno sviluppo omogeneo del sistema produttivo». «Quello dello sviluppo coeso



Un momento dell'iniziativa organizzata a Bologna dalla Cna

in una sorta di collaborazione che si sviluppa tra le quattro regioni del Centronord è un modello diverso da quello del Mezzogiorno e del Nordovest», ha spiegato il presidente della regione Marche, Gian Maria Spacca, «un modello di maggior successo perché in questi territori le pmi dimostrano di possedere maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti imposti dal mercato, rispetto alle grandi imprese. Come Marche», ha aggiunto, «abbiamo deciso di investire le nostre risorse in infrastrutture, internazionalizzazione e qualità, fattori trasversali di sviluppo sia per le micro sia per le piccole, medie imprese. In termini di collaborazione intersettoriale abbiamo proposto al ministro dell'Industria di destinare una parte dei fondi strutturali per l'internazionalizzazione per il finanziamento di progetti interregionali che riteniamo possano essere realizzati in collaborazione tra Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria». Tutto questo per dare più competitività alle pmi sui mercati. «In questa direzione va anche l'idea del Distretto integrato contenuta nei programmi della regione Toscana», ha spiegato il vice-

presidente Federico Gelli, «una proposta, questa, che intende creare reti di relazioni sistematiche fra tutti gli attori del distretto, imprese, istituzioni e mondo della ricerca, con l'obiettivo di incrementare il livello di produzione ed export, attraverso la circolazione di idee e conoscenze».

L'integrazione delle politiche pubbliche per aumentare la competitività e il grado di valore aggiunto è la sfida che si propone la regione Emilia-Romagna: lo ha evidenziato nel corso del suo intervento il presidente Vasco Errani. «Una sfida che vuole guardare oltre l'andamento congiunturale, dandosi una strategia che punti su precisi fattori strategici quali: l'innovazione e la ricerca, la valorizzazione del capitale umano, l'internazionalizzazione», ha detto. L'incontro è stato concluso dal presidente nazionale Cna, Ivan Malavasi, che ai rappresentanti delle istituzioni locali ha chiesto una semplificazione non solo amministrativa, ma dell'intero mondo della politica. «La politica e il suo mondo devono costare meno e produrre di più, ponendosi in sintonia con le imprese e con il paese», ha concluso Malavasi.

## A Varese il meeting dei Giovani della Cna

DI ELISABETTA PINO

Non è la dimensione a fare grande l'impresa. Ne sono convinti i giovani imprenditori della Cna che il 5 e 6 aprile si sono dati appuntamento a Varese. Imprese grandi o grandi imprese? Questo il quesito che alimenterà il dibattito e di cui anticipa i contenuti Michele Alippi, presidente dei giovani imprenditori di Cna Lombardia.

**Domanda.** A proposito, la sua è un'impresa grande oppure una grande impresa?

**Risposta.** Nella mia azienda siamo in quattro. La mia, come il 90% delle imprese italiane, è un'impresa familiare. L'energia che impiego per condurre, assieme alla mia famiglia, l'attività di impresa è enorme ma i risultati, anche se ottenuti con grande fatica, non mancano: nel 2007 siamo cresciuti del 15% rispetto all'anno precedente. Essendo partiti da nulla, per rispondere alla sua domanda, ritengo che la mia sia certamente una grande impresa.

**D. Piccole grandi imprese: è il tema centrale del vostro meeting...**

**R.** Noi siamo convinti che non è la dimensione a fare grande l'impresa ma le connessioni che essa ha con altre imprese, le reti che si creano, corte o lunghe che siano. Conta la filiera in cui si opera, le relazioni con i centri che accompagnano l'aggregazione della piccola impresa, qualunque sia la sua attività, dentro la globalizzazione. Sta in questa logica la competitività della piccola impresa.

**D. Qual è la sua attività?**

**R.** Sono un imprenditore del settore alimentare, facciamo pasticceria e gelateria. Il mio laboratorio si trova a Mandello del Lario, 20 km a nord di Lecco.

**D.** In questa provincia è passato recentemente il candidato premier del Pd. Veltroni ha fatto l'elogio delle piccole imprese, dicendo: «Chi ha il coraggio di intraprendere bisogna cercarlo con il lanternino, anzi con la bacchetta del raddomante». Lo ha sentito?

**R.** Devo riconoscere che vi è, da parte sua, un'attenzione nuova ai temi della piccola impresa. Spero però che Veltroni abbia sentito ciò che gli ha detto molto chiaramente Fausto Cacciatori, il presidente regionale della Cna: il piccolo imprenditore va trattato dalla politica e dalle istituzioni con dignità e la piccola impresa non solo è necessaria per lo sviluppo del paese ma svolge una funzione sociale. Proprio per questo bisogna semplificarle la vita e abbassarle le tasse. Sono le stesse cose che diremo ai candidati del centro-destra che abbiamo invitato al nostro meeting del 5 e 6 aprile al Golf club Le robinie di Solbiate Olona (Va).

■ CNA. Emilia, Toscana, Umbria e Marche a confronto sul futuro del sistema economico

## Le Regioni devono dare una mano alle Pmi

Abbandonare un po' di localismi e cominciare a pensare ad un pezzo d'Italia (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche) come ad un unico sistema economico, una squadra in grado di affrontare le sfide competitive del mercato. È questa la riflessione lanciata dalla Cna regionale, che ieri ha chiamato a confronto i vertici istituzionali delle quattro Regioni sulle politiche territoriali per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Alla tavola rotonda, organizzata a Bologna, hanno partecipato, oltre al presidente nazionale della Cna, Ivan Malavasi, i presidenti di Emilia-Romagna, Marche e Umbria, Vasco Errani, Gian Mario Spacca e Maria Rita Lorenzetti, nonché il vice presidente della Toscana, Federico Gelli. Pur sottolineando le specificità delle singole realtà territoriali, le quattro amministrazioni regionali hanno illustrato le loro ricette per permettere



VASCO ERRANI

ai sistemi territoriali di competere nel mercato globale. «Questi territori - ha detto Malavasi - sono quattro eccellenze. Il nostro obiettivo è metterle a confronto per favorire un'integrazione di competenze e conoscenze, a partire dalla coesione sociale che in questa zona d'Italia è molto sviluppata. E per noi è anche un'occasione per chie-

dere alla politica di essere più pragmatica e di velocizzare il processo delle decisioni». Per favorire questo confronto la Cna ha realizzato anche una rivista interregionale ("Io l'impresa, persone-capitali-reti") che si pone l'obiettivo di diventare uno strumento di dialogo fra le imprese e le istituzioni. Quanto a Errani, il governatore dell'Emilia-Romagna ha delineato lo scenario futuro delle piccole e medie imprese tratteggiando un modello di azienda che investe sempre più in ricerca e sviluppo, per acquisire competitività anche a livello internazionale, senza dover ricorrere a delocalizzazioni per ridurre i costi. Uno scenario nel quale è fondamentale il ruolo degli enti pubblici, che «devono lavorare - dice Errani - per integrare le politiche, per un sistema socio-economico competitivo in grado di alzare il valore aggiunto, perché non vogliamo competere sui costi produttivi».

**VIALE ALDO MORO** IL RESTO DEL CARINO  
2012/2013  
**Istituzioni e imprese, convegno Cna  
con tre presidenti di regione**

Istituzioni e imprese di Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria a confronto sulle politiche territoriali, con l'obiettivo di una strategia comune. Il convegno si svolgerà domani alle 10 nella sede della Cna in viale Aldo Moro 22.

Partecipano i presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Vasco Errani (foto), Marche, Gian Mario Spacca, e Umbria, Maria Rita Lorenzetti, e il vicepresidente della Toscana, Federico Gelli. Con loro si confronteranno l'economista Ilario Favaretto e il presidente nazionale Cna, Ivan Malavasi. L'incontro, organizzato dalla Cna, è intitolato 'Reti, innovazione e coesione sociale. Istituzioni e imprese a confronto'.



L'iniziativa vuol dare un contributo alla comprensione del mondo delle Pmi in contesti territoriali, dove la presenza di piccole e medie imprese caratterizza sistema produttivo e sociale, assumendo grande rilevanza istituzionale.

**LE NEWS PIU' LETTE OGGI**

- Modena: il Circolo Nuovo Formigginini discute di bullismo nelle scuole
- Bologna: aggredì ragazza alla fermata del bus, condannato
- Nuovo appuntamento con la rassegna di documentari "La Camera Verde"
- Calcio: Juventus-Parma il 16 aprile
- Formigine: atterraggio d'emergenza per un velivolo ultraleggero


**AGENDA EVENTI**
**Mer. 02 aprile 08**

- Nuovo appuntamento con la rassegna di documentari "La Camera Verde"

**Mar. 01 aprile 08**

- La matematica sale sul palcoscenico a Modena
- "Futuro semplice tour": il regista Paolo Virzì a Reggio Emilia
- Bologna: terzo incontro dle ciclo 'Incontri con l'archeologia'
- Torna nel week end 'Carpinfiore'
- Ceramic Design Forum al Castello di Spezzano

altri appuntamenti...

**ARCHIVIO NOTIZIE**
**Mar. 01 aprile 08**

- Crescono gli avvocati di strada: quasi 1000 casi nel 2007
- Scuole d'infanzia: Provincia Modena finanzia progetti per 623mila €
- Carpi: illustrato in Consiglio il progetto Fanti-Cabassi

**Bologna: 'Reti, Innovazione e Coesione Sociale. Istituzioni-Imprese a confronto'**

Inserito il 30-03-2008 - 19:00 da Redazione

Bologna - Come può il mondo delle PMI contribuire all'evoluzione del sistema economico nazionale; quale è l'effetto dell'evoluzione del Sistema Paese sulla PMI nelle sue declinazioni territoriali? Da un lato, infatti, i sistemi territoriali non possono essere ritenuti autosufficienti; dall'altro, soluzioni positive, concepite per dare risposte ai singoli sub sistemi, possono configurarsi anche come un contributo rilevante alla tenuta del Sistema-Italia.



A queste domande, che sottintendono la biunivocità del rapporto PMI - Sistema -Paese, si propone di rispondere l'iniziativa organizzata dalla CNA di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria su "Reti, Innovazione e Coesione Sociale. Istituzioni e Imprese a confronto" per lunedì 31 marzo a Bologna (Torre Cna, Viale Aldo Moro 22 - ore 10).

Un'iniziativa che vuole dare un contributo alla comprensione del mondo delle PMI in contesti territoriali, dove la presenza di piccole e medie imprese caratterizza sistema produttivo e sistema sociale, assumendo grande rilevanza istituzionale. Da qui la decisione di coinvolgere i governi regionali di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria - che concentrano al proprio interno la quota maggiore di micro, piccole e medie imprese del Paese - sulla opportunità di un'azione comune tra istituzioni e associazioni di rappresentanza, per l'attivazione di politiche pubbliche efficaci, decisive per il funzionamento del mercato in una fase di cambiamento ed evoluzione dei sistemi territoriali e del Paese nel suo complesso.

"Ai governi di queste quattro Regioni - spiega il presidente regionale di Cna Emilia Romagna, Quinto Galassi - che pur se simili e attigue, sono caratterizzate da molteplici differenze, non chiediamo, quindi, un unico progetto per più sistemi territoriali: poniamo invece la necessità di pensare ad una strategia comune che pur con progetti differenti, proceda per obiettivi condivisi".

Tre le variabili strategiche che, pur nell'ambito delle proprie differenziazioni territoriali, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, possono adottare come minimo comune denominatore: la formazione del capitale umano e la qualità del lavoro, l'innovazione e la ricerca, l'export e l'internazionalizzazione. Il perché lo spiega il segretario di Cna Emilia-Romagna, Gabriele Morelli: "fare crescere il capitale umano in termini quantitativi e qualitativi, non è finalizzato solo a trattenere sul territorio, personale preparato, ma contemporaneamente risulta condizione per attrarre dall'esterno risorse finanziarie e lavorative, manageriali e della ricerca. Occorre però che nel territorio si realizzino processi formativi altamente qualificati che abbiano a disposizione risorse economiche, organizzative e intellettuali, in grado di attrarre investimenti e risorse umane. Sul piano dell'innovazione, serve poi uno sforzo progettuale per un nuovo rapporto tra piccola impresa e università, nel quale l'università rimane protagonista della formazione e della ricerca, ma in stretto rapporto con l'impresa di piccole dimensioni, le cui capacità di ricercare, sperimentare, osare sono note e connaturate".

Nel corso dell'iniziativa di lunedì 31 marzo, sarà presentata anche "Io l'Impesa - Persone-Capitali-Reti", la nuova rivista interregionale promossa dalla Cn< di Emilia Romagna, Marche, Toscana ed Umbria, che si propone quale strumento di comunicazione e dialogo tra economia e governance.

**Links correlati**

- Altre in Appuntamenti

**Articolo più letto in Appuntamenti:**  
 A Modena si prepara Skipass

**aceto balsamico sereni**  
 prodotto raro di estrema qualità bellissima anche la presentazione  
[www.mulinosereni.com](http://www.mulinosereni.com)

**Modena ai tuoi piedi**  
 Notizie, sport, cinema, eventi, bar locali, ristoranti... Tutto su Modena  
[www.modena24.com](http://www.modena24.com)

**Valutazione**

 Punteggio: 0  
 Voti: 0

Vota l'articolo:



**Opzioni**

## Notizie

**31/03/2008**

### **Piccole imprese a confronto con le Regioni**

Bologna (31 marzo 2008) - Le micro e piccole imprese possono dare un contributo rilevante alla tenuta del sistema Italia: Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria da sole rappresentano circa 400 mila piccole e medie imprese, un quarto dell'intero totale nazionale. L'occasione per fare il punto sulle politiche per favorire la crescita e lo sviluppo delle piccole imprese, è stata fornita dall'iniziativa promossa dalla Cna e svoltasi questa mattina a Bologna. Ospiti per le quattro Regioni Maria Rita Lorenzetti presidente dell'Umbria e Gian Mario Spacca delle Marche, Vasco Errani per l'Emilia-Romagna e Federico Gelli, vicepresidente della regione Toscana. L'incontro è stato concluso dal presidente nazionale della Cna, Ivan Malavasi.

La presidente Lorenzetti ha posto l'accento sulla "necessità di superare la visione dell'economia a due velocità tra le imprese all'avanguardia tecnologica e le imprese tradizionali manifatturiere. Le politiche pubbliche devono favorire la crescita delle strategie di filiera e le reti utilizzando a tale scopo sia i Fondi del bilancio regionale sia i Fondi Europei, accompagnando così gli sforzi delle imprese su produzione, design, commercializzazione e logistica per uno sviluppo omogeneo del sistema produttivo".

"Quello dello sviluppo coeso in una sorta di collaborazione che si sviluppa tra le quattro regioni del Centro Nord è – come ha spiegato il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca – un modello diverso da quello del mezzogiorno e del nord ovest; di maggior successo perché in questi territori le Pmi dimostrano di possedere maggiore capacità di adattarsi ai cambiamenti imposti dal mercato, rispetto alle grandi imprese".

"Nella direzione di una maggiore competitività va anche l'idea del Distretto Integrato contenuta nei Programmi della Regione Toscana", ha spiegato il vicepresidente Gelli.

"Noi tutti siamo dentro un processo di trasformazione virtuoso – ha detto il presidente Errani -, che dobbiamo assecondare senza chiuderci a difesa dei nostri confini. Al contrario dobbiamo precedere i mutamenti e renderci protagonisti di un salto di qualità, mettendo sullo stesso piano società, ambiente e sviluppo. Le politiche integrate sono il nostro fattore di crescita, il nostro valore aggiunto, non la competizione sui costi di produzione. E' una sfida che vuole guardare oltre l'andamento congiunturale, dandosi una strategia che punti su fattori di lungo respiro quali innovazione e ricerca, valorizzazione del capitale umano, internazionalizzazione".



## AREA AGENZIA STAMPA

*l'agenzia stampa per aziende e istituzioni*



### I piu' letti

- [Finanziaria 2008: ulteriore detrazione Ici](#)
- [Analisi mensile del Centro Studi Confindustria Marzo 2008](#)
- [Consob, regime contributivo 2008](#)
- [La nuova legge sul lavoro in Cina](#)
- [Bosnia-Erzegovina: dati commercio estero 2007](#)
- [Slovenia, possibile cooperazione fra porto Capodistria e porto Trieste](#)
- [Banche: 6 miliardi di investimenti in tecnologia in un anno](#)
- [Parlamento Europeo: piu' fondi alla ricerca](#)

## Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche, innovare insieme



mercoledì 02 aprile 2008

Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche cercano di favorire la competitività delle imprese attraverso il comune sistema economico. Unire gli sforzi per dare più qualità all'impresa sul territorio. In tal senso la Cna di queste quattro regioni ha chiamato a confrontarsi

a Bologna i presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Umbria.

[Vasco Errani](#), [Gian Mario Spacca](#), [Maria Rita Lorenzetti](#) e il vice presidente della Regione Toscana [Federico Gelli](#) hanno così discusso in una tavola rotonda su 'Reti, innovazione e coesione sociale'.

Per favorire questo confronto la Cna ha realizzato anche una rivista interregionale ('Io l'impresa, persone-capitali-reti') che si pone l'obiettivo di diventare uno strumento di dialogo fra le imprese e le istituzioni.

Per Gian Mario Spacca, presidente della Regione Marche, la sfida più importante che hanno di fronte le piccole e medie imprese del centro-nord Italia è quella della internazionalizzazione. "Alla fine degli anni Ottanta - ha ricordato Spacca - le Marche hanno fatto una scelta in controtendenza, quella della difesa attiva del proprio settore manifatturiero. Oggi possiamo dire che questa scelta ha pagato, anche perché sono nati nuovi distretti. L'importante, adesso, è l'internazionalizzazione: non è preclusa alle piccole imprese, purché si organizzino. La difesa attiva ha avuto successo anche in questo ambito: le nostre imprese hanno delocalizzato in paesi asiatici per cercare competizioni in quei mercati. Per farlo, però, hanno continuato ad investire nel loro luogo d'origine".

Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione Umbria, ha sottolineato invece l'aspetto del collegamento delle imprese con il territorio come un valore aggiunto. "È necessario - ha detto - dare una scossa all'economia delle due velocità, dove da una parte ci sono le eccellenze che innovano e che stanno sui mercati globali e dall'altra le aziende che spesso vanno avanti solo con la subfornitura e hanno difficoltà". Il rapporto con il territorio, però, è da sempre un valore aggiunto: noi dobbiamo accompagnarlo con nuove iniziative pubbliche, ma il senso della comunità nelle nostre regioni, è una cosa che si tocca con mano".

Il presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani ha sottolineato che "Società, ambiente e sviluppo sono la stessa cosa". "Negli ultimi anni - ha detto Errani - è stata contraddetta la previsione che l'economia globale avrebbe messo in crisi i sistemi locali. I distretti sono cambiati, il sistema è più formalizzato e le reti diventate più lunghe. Ed è anche aumentata l'importanza del rapporto con il territorio, l'integrazione con la società ha portato maggiore competitività. Ed è diventato sempre più importante il fattore della qualità ambientale. Insomma, quello che è successo negli ultimi anni è che possono esistere risposte diverse al processo di cambiamento del mondo". Anche per questo motivo, il presidente della Regione Emilia-Romagna si è detto "spaventato" dalla discussione sui dazi. "È - ha spiegato - come segare il ramo sul quale siamo seduti: è il momento di avere pensieri lunghi e non congiunturali".

< Prec.

Pros. >

[Indietro]

### News flash

Comunicato del 31/3/2008

## **MARCHE, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, UMBRIA INSIEME PER AFFRONTARE CON PIU' FORZA I MERCATI. INIZIATIVA A BOLOGNA PROMOSSA DALLA CNA**

**Anche una nuova rivista tra le quattro Regioni. Spacca: “Reti lunghe e contaminazione tra i distretti per l'internazionalizzazione”** Marche, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria insieme alla CNA per interrogarsi sul sistema competitivo delle piccole e medie imprese nello scenario internazionale, garantendo sviluppo e coesione. Questa l'iniziativa che si è tenuta a Bologna, con i Presidenti delle Regioni, sul tema 'Reti, Innovazione e Coesione sociale.' Il presidente Gian Mario Spacca ha sottolineato che la sfida delle Marche è quella di crescere senza fratture, riprendendo un'espressione di Giorgio Fua, e che questo modello ha portato a risultati positivi, ha consentito una crescita costante e le Marche hanno potuto lasciarsi alle spalle l'esperienza di un territorio in sottosviluppo, andando a costituire una sorta di terza Italia che si fonda proprio sulla collaborazione tra territorio e imprese. Ha detto che più che le dimensioni delle imprese, è importante la capacità di adattarsi al cambiamento, riuscire a conservare questa capacità. Come? Ancora una volta ci viene in aiuto Fua, quando sostiene che il fattore fondamentale è l'organizzazione imprenditoriale. Il distretto tradizionale è superato. Bisogna guardare alle reti lunghe, che hanno come punto di riferimento lo scenario mondiale: qui sta la sfida. Spacca ha ricordato che le Marche sono la regione più artigiana d'Italia in rapporto alla sua popolazione e la scelta fatta agli inizi degli anni '90, quando tutti pensavano di abbandonare i settori tradizionali, quelli classici del manifatturiero per inseguire i bassi costi: le Marche hanno fatto una scelta diversa, qualificando quei settori, investendo in innovazione, qualità, logistica. Tutti processi che non sono stati 'dettati dall'impresa', si è interpretato quelle che erano le loro principali esigenze: così la logistica integrata e anche le infrastrutture immateriali, anche con il recente accordo con il Ministro Gentiloni per la banda larga, sia a favore dei cittadini, ma un servizio in più per le imprese. Per la formazione è stato chiesto all'Università di investire risorse tenendo conto di progetti che potessero essere trasferiti alle imprese. Non solo reti lunghe, nella nuova logica dei distretti, ma 'contaminazione tra distretti', così ha chiamato la possibilità di mettere in rete capacità innovative trasversali. A questo proposito ha citato l'esempio della cantieristica: il valore aggiunto in questo settore, ha detto, non è data tanto dalla tecnologia, quanto dalla filiera del lusso, dove, soprattutto tra Ancona e Fano si costruiscono veri e propri gioielli, dove la raffinatezza dell'ebano si sposa con la lavorazione dei pellami di qualità. Da ultimo, l'internazionalizzazione che è il fiore all'occhiello delle Marche, una regione che è protesa all'esterno, un'internazionalizzazione attiva, che più che cercare bassi costi di manodopera, ha cercato nuovi mercati 'Cina, India, Vietnam, Russia' producendo per il mercato locale. Ora questo elemento è indispensabile per crescere e non è sicuramente appannaggio solo delle grandi industrie: si internazionalizzano anche le piccole e medie imprese. Su questo è indispensabile pensare in una logica di rete, di sistema, che metta in relazione realtà affini: ecco perché è importante l'iniziativa come quella promossa dalla CNA: non solo per creare un rapporto tra Regioni, ma anche perché il sistema organizzativo delle imprese, come la CNA, è supporto indispensabile per favorire questo processo. Concetto largamente ripreso da Vasco Errani, che ha detto che i Paesi più avanzati hanno mandato avanti prima il sistema istituzionale e poi sono arrivate le imprese. Hanno preso la parola la presidente Maria Rita Lorenzetti dell'Umbria, Federico Gelli, vice-presidente della Toscana (il presidente Martini è impegnato con la visita oggi del presidente Napolitano). Ha concluso il presidente della CNA nazionale Ivan Malavasi. Presentata anche la nuova rivista della CNA 'Io l'impresa' 'Persone-Capitali-Reti', uno strumento interregionale per tenere i contatti proprio tra queste quattro realtà territoriali e per monitorare i progetti che si faranno insieme. (e.r.)